

«il morto che parla», e tutti li a cercare il 72 e il 48. La tombola resta (forse insidiata appena dal «Mercante in fiera») il gioco più rappresentativo di questo periodo - così, tra una fetta di panettone e un roccò, spuntano le vecchie cartelle da riempire con i fagioli, mescolate a quelle in plastica con le finestre che si abbassano. Solidale o scostumata, teatrale o vaiassa, oggi la tombola (nata nel 1734) è protagonista di diversi appuntamenti. E siccome tra le più tradizionali e famose c'è quella dei femminielli, partiamo proprio da questa: gli appuntamenti sono serali e in diversi luoghi (a partire dal 26 di questo mese e sino a metà gennaio ci si divi-

ni al 338/9652288 o al 338/8105370). Il gioco si tingerà di ironie e qualche doppio senso (senza scadere nel volgare, assicurano), ma soprattutto di storie, perché alle estrazioni non corrisponderanno solo i significati dei numeri ma anche una storia che li legherà. Inoltre, prima sarà possibile cenare. Il 25 e il 26 è invece la volta della «Tombola garibaldina» - così chiamata in memoria del programma che li univa: in scena infatti Alan De Luca e Lino D'Angiò, con l'ausilio della sciantosa Elena Vittoria e dello chansonnier Francesco Cuomo, che daranno vita a una serata (si comincia alle 20.30 nella sala del Capitolo del complesso monumentale di

Ma si parlava anche di solidarietà, e allora vediamo l'incontro di quest'oggi alle 18.30 (Spazio a sinistra, a via Bosco di Capodimonte 86, info alla pagina Fb): il ricavato della tombolata andrà alla Onlus «Più unici che rari», che sostiene la ricerca e si dedica alla cura dei bambini affetti dalla sindrome di Alexander. Ancora: domani alle 21 a Palazzo Venezia (via Benedetto Croce 19, 081/5528739), «Tombolata show» - a estrarre i numeri ci sarà Emilio Massa, nei panni di una anziana signora napoletana, che regalerà perle di saggezza popolare; la serata prevede anche aperitivo e visita guidata al palazzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I riconoscimenti

Festa per le donne con le ragazze del calcio Carpisa Yam

Festa per le donne all'Agorà Morelli. E così i consueti auguri di Natale del Napoli Calcio Femminile Carpisa Yamamay sono diventati l'occasione per premiare, per il secondo anno consecutivo, nove donne che si sono distinte nei loro settori professionali. A ritirare il riconoscimento, ideato dal presidente e dal dg della società, Lello Carlino e Italo Palmieri e dal giornalista Lorenzo Crea, sul palco con Alfredo Mariani e la madrina Barbara Petrillo, sono salite la pittrice Giulia Avallone, la professoressa Annamaria Colao,

la giornalista Maria Chiara Auliso, l'attrice Cristina Donadio, l'imprenditrice Susanna Moccia, la modella Raffaella Modugno, la tennista junior Federica Sacco, la chef stellata Marianna Vitale. Premio speciale per le donne Carpisa consegnato a Mena Carlino. Per tutte la scultura realizzata da Marina De Mattia con i colori del club. La serata, a cui hanno partecipato circa 400 ospiti, è proseguita al ritmo del pianobar di Nando Misuraca e della musica di Daniele Tozzi.

emanuela sorrentino



Mostre & persone

IL PROGETTO

Con «Scatta la notizia» da studenti a fotoreporter

«Ciò che è nato da questo progetto è reportage spontaneo, sincero, senza i filtri dell'esperienza». Così, Pietro Masturzo, vincitore del prestigioso premio World Press Photo of the Year nel 2010 introduce «Scatta la notizia», il progetto che ha condotto con gli studenti dell'Isis Rosario Livatino di San Giovanni a Teduccio. Con Masturzo come

docente d'eccezione, il fortunato gruppo di allievi tra i 14 e i 18 anni dell'istituto superiore alle porte di Napoli, infatti, ha avuto modo di familiarizzare con il mondo della comunicazione visiva e, in particolare del fotogiornalismo. Un'iniziativa di responsabilità sociale, ideata e realizzata dalle organizzazioni non-profit Photolux e Neapolis.Art messa in campo nell'intento di attirare l'attenzione dei giovani sul mondo che li circonda. Un modo per sviluppare in loro nuovi interessi e nuove opportunità professionali per il futuro o semplicemente una passione da coltivare, attraverso l'esperienza del fotogiornalismo che, oltre a potersi trasformare in sbocco lavorativo, è innanzitutto un esercizio di stile su come osservare la



Progetto
Pietro Masturzo tra i ragazzi dell'Isis Livatino di San Giovanni

realtà da prospettive, anche inedite, e aprire la propria mente a nuove forme di espressione di sé stessi. Dotati di macchine fotografiche reflex e guidati da Masturzo, dunque, i fotoreporter in erba, lavorando sul tema «Il bello che i miei occhi cercano», hanno potuto sperimentare - tra lezioni in aula e shooting sul campo - il fascino del racconto per immagini documentando pregi e

difetti dell'ambiente in cui vivono. «Un'esperienza incredibile, pensavo di essere lì per insegnare qualcosa. In realtà sono stati i ragazzi a farmi scoprire una nuova realtà. Mi hanno aperto la mente. Mi hanno insegnato a cogliere il bello, anche dove non si vede», commenta Rossella Paduano di Neapolis Art.

paola de ciuceis

© RIPRODUZIONE RISERVATA